



Consiglio
dell'Unione europea

Lussemburgo, 25 giugno 2018
(OR. en)

10369/18

**MOG 45
COPS 232
CFSP/PESC 601
COHAFA 51
RELEX 577
YEMEN 3**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	10238/18, MOG 44, COPS 231, CFSP/PESC 600, COHAFA 50, RELEX 576, YEMEN 2
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sullo Yemen - Conclusioni del Consiglio (25 giugno 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni sullo Yemen adottate dal Consiglio nella sua sessione del 25 giugno 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLO YEMEN

1. L'UE ribadisce la propria estrema preoccupazione per il continuo deteriorarsi della situazione nello Yemen e per il perdurare del confronto militare che oppone le parti in conflitto, da ultimo, a Hodeida e nei dintorni. Ne sono conseguiti un'escalation delle ostilità e l'ulteriore aggravamento della già catastrofica situazione umanitaria. L'UE riafferma che non vi può essere alcuna soluzione militare al conflitto e sostiene con vigore l'inviato speciale del Segretario generale dell'ONU per lo Yemen, Martin Griffiths, e i suoi sforzi tesi a trovare una soluzione politica inclusiva al conflitto. In tale contesto, l'UE manterrà il dialogo con tutte le parti del conflitto ed è pronta a rafforzare la sua azione nello Yemen erogando, tra l'altro, aiuti umanitari in tutto il paese e mobilitando aiuti allo sviluppo per finanziare progetti in settori cruciali. L'UE esprime profonda preoccupazione per la frammentazione della struttura politica interna nello Yemen. L'UE ribadisce il suo deciso impegno per l'unità, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dello Yemen e invita tutte le parti del paese e della regione al loro pieno rispetto.

2. L'UE ricorda le precedenti conclusioni del Consiglio sullo Yemen, segnatamente quelle del 3 aprile 2017 e del 16 novembre 2015. Una pace sostenibile è possibile solo mediante negoziati che comportino la partecipazione significativa di tutte le parti interessate, tra cui la società civile, le donne e i giovani. L'UE sostiene pertanto gli sforzi profusi dall'inviato speciale dell'ONU per riavviare il processo politico, in particolare la sua intenzione di riprendere quanto prima i negoziati politici inclusivi, per discutere il suo quadro politico relativo alle disposizioni politiche e di sicurezza transitorie e cadenzate. L'UE si dichiara preoccupata per la possibilità che gli ultimi sviluppi rischino di compromettere gli sforzi a guida ONU volti a riprendere i negoziati per giungere a una soluzione politica del conflitto e apprezza la determinazione delle Nazioni Unite, espressa dall'inviato speciale dell'ONU Martin Griffiths, a portare avanti il processo politico. L'UE invita tutte le parti a porre fine all'attuale escalation, a dare prova di moderazione, ad adoperarsi con urgenza per un cessate il fuoco a livello nazionale e a dialogare in modo costruttivo con le Nazioni Unite. L'UE chiede che all'inviato speciale dell'ONU sia concesso un accesso pieno e senza restrizioni a tutte le parti interessate nello Yemen.

3. L'UE è fortemente preoccupata per il recente intensificarsi delle operazioni militari all'interno e nei dintorni della città e del porto di Hodeida nonché per l'impatto sulla popolazione civile delle operazioni militari condotte dalla coalizione. L'UE esorta tutte le parti del conflitto a garantire la protezione dei civili e a rispettare appieno il diritto internazionale umanitario, nonché a consentire un accesso umanitario senza restrizioni e un passaggio sicuro per coloro che intendano sfuggire ai combattimenti. In tale contesto, l'UE ricorda che attualmente non vi è alcuna alternativa praticabile al porto di Hodeida quale centro di distribuzione dei beni commerciali e umanitari necessari e invita tutte le parti ad assicurare il pieno ed effettivo funzionamento del porto di Hodeida quale ancora di salvezza per il sostegno umanitario e punto di accesso commerciale per i rifornimenti essenziali.
4. L'UE condanna il lancio di missili balistici da parte degli Houthi contro il Regno dell'Arabia Saudita nonché contro obiettivi civili e contro le navi che transitano attraverso lo stretto di Bab el-Mandeb. L'UE esprime profonda preoccupazione per la proliferazione di tecnologia e missili balistici. Tali azioni alimentano le tensioni regionali e minacciano la sicurezza e la stabilità dei vicini dello Yemen, anche nel Corno d'Africa, la libertà di navigazione, in particolare nella regione del Mar Rosso, e il commercio marittimo mondiale. L'UE prende atto con preoccupazione delle conclusioni contenute nella relazione del gruppo di esperti dell'ONU sullo Yemen, che ha riscontrato l'inosservanza dell'embargo sulle armi stabilito dal paragrafo 14 della risoluzione 2216 dell'UNSC.
5. La stabilità nella regione è di fondamentale importanza per l'UE. L'UE intensificherà i suoi sforzi per lo Yemen ed è impegnata a favore di un approccio globale e strategico che includa tutti gli attori regionali interessati. L'UE e gli Stati membri si impegnano attivamente a dialogare con gli attori regionali, anche mediante consultazioni politiche rafforzate, per sostenere gli sforzi dell'inviato speciale del Segretario generale dell'ONU per lo Yemen volti a promuovere un accordo globale per porre fine al conflitto. L'UE rinnova a tutti gli attori internazionali e regionali l'invito a dialogare in maniera costruttiva con le parti yemenite per consentire un allentamento del conflitto e una soluzione negoziata.

6. L'UE ribadisce la sua ferma condanna degli attacchi contro i civili e rinnova il suo pressante invito a tutte le parti, affinché garantiscano la protezione dei civili, rispettino il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani, tra cui il principio di distinzione tra la popolazione civile e i combattenti nonché tra gli obiettivi civili e quelli militari, e il principio di proporzionalità, e siano caute nella condotta delle ostilità. L'UE è seriamente preoccupata per l'impatto delle ostilità in corso, inclusi i bombardamenti nelle zone densamente popolate, l'assedio delle città, l'utilizzo di mine antipersona e di munizioni a grappolo, nonché per gli attacchi che provocano la distruzione delle infrastrutture civili, tra cui scuole, strutture sanitarie, zone residenziali, mercati, impianti idrici, porti e aeroporti. Garantire l'assunzione di responsabilità per le violazioni è una parte importante del processo per giungere a una soluzione duratura del conflitto in corso. L'UE invita tutte le parti del conflitto a porre fine al reclutamento o all'impiego di bambini come soldati e ad altre gravi violazioni commesse nei loro confronti in violazione del diritto e delle norme internazionali applicabili. L'UE invita inoltre tutte le parti a rilasciare i bambini che sono stati già reclutati e a cooperare con le Nazioni Unite per la loro riabilitazione e il loro reinserimento nelle rispettive comunità. L'UE invita ancora tutte le parti del conflitto a prendere qualsiasi misura necessaria a prevenire e rispondere a tutte le forme di violenza, comprese la violenza sessuale e la violenza di genere, in situazioni di conflitto armato.
7. L'UE rinnova il suo pressante invito a tutte le parti del conflitto affinché adottino le misure necessarie a garantire lo svolgimento di indagini efficaci, imparziali e indipendenti su tutti i presunti casi di violazione e abuso dei diritti umani e sulle presunte violazioni del diritto internazionale umanitario, in conformità delle norme internazionali e allo scopo di porre fine all'impunità. In tale contesto l'UE sostiene la piena attuazione della risoluzione A/HRC/36/31 del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite che istituisce il gruppo di eminenti esperti internazionali e regionali. Chiediamo a tutte le parti di concedere una cooperazione e un accesso pieni e trasparenti al gruppo affinché adempia al proprio mandato. Allo stesso modo incoraggiamo l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani a continuare a fornire assistenza tecnica alla commissione nazionale.

8. L'UE esprime timore anche per la maggiore presenza nello Yemen di gruppi criminali e terroristici, tra cui Al-Qaeda nella Penisola arabica e Da'esh, e condanna con la massima fermezza tutti gli attentati terroristici. L'UE esorta il governo dello Yemen ad assumersi le proprie responsabilità nella lotta contro i gruppi terroristici, che si stanno avvantaggiando dell'attuale instabilità. È particolarmente importante che tutte le parti del conflitto intervengano risolutamente contro tali gruppi.
9. Il conflitto in corso nello Yemen è giunto ormai al suo quarto anno e ha causato la peggiore crisi umanitaria al mondo: più di 22 milioni di persone, ossia l'80 % della popolazione, necessitano di sostegno umanitario o di protezione. Oltre 10 milioni hanno estremo bisogno di assistenza. Più di 2 milioni di persone sono sfollate all'interno del paese. Le persone in condizioni di vulnerabilità, le donne e i bambini sono particolarmente colpiti dalle ostilità in corso. Nonostante gli sforzi della comunità umanitaria, nello Yemen oltre 17 milioni di persone si trovano in condizioni di insicurezza alimentare; di queste, più di otto milioni versano in uno stato di grave insicurezza alimentare e rischiano di morire di fame. L'interruzione nella fornitura dei servizi pubblici essenziali, in particolare nei settori della salute, dei servizi igienico-sanitari, e dell'istruzione, ha ulteriormente aggravato l'attuale crisi umanitaria. Alla luce di tale situazione, l'UE accoglie con favore il piano ONU di risposta umanitaria a favore dello Yemen per il 2018 ed esprime apprezzamento per i risultati della conferenza ad alto livello dei donatori per lo Yemen, organizzata a Ginevra nel 2018 dalle Nazioni Unite e dai governi svedese e svizzero, durante la quale i donatori internazionali si sono impegnati a stanziare oltre 2 miliardi di dollari USA. L'UE incoraggia tutti i donatori a onorare senza indugio gli impegni assunti, erogando i fondi attraverso il piano ONU di risposta umanitaria a favore dello Yemen per il 2018, nell'ambito di una risposta internazionale coordinata alla crisi.

10. L'UE ribadisce il suo impegno a continuare a fornire aiuti fondamentali per la sopravvivenza a tutte le persone in stato di bisogno nello Yemen. Al tempo stesso, l'UE condivide le preoccupazioni espresse dalle Nazioni Unite e da altri donatori riguardo alla continua contrazione dello spazio umanitario, come dimostrano le difficoltà nell'ottenere visti e permessi, le vessazioni, le intimidazioni e gli attacchi nei confronti del personale umanitario, la proliferazione dei posti di controllo e delle detenzioni arbitrarie, la confisca e tassazione indebita degli aiuti da parte di funzionari doganali o la cancellazione di programmi, comprese le campagne di vaccinazione. L'UE invita tutte le parti a dialogare in buona fede con la comunità umanitaria per garantire che la popolazione yemenita possa avere accesso all'assistenza di cui ha urgentemente bisogno. L'UE invita tutte le parti del conflitto a rispettare gli obblighi loro derivanti dal diritto internazionale umanitario per consentire facilitare un accesso sicuro, rapido e senza restrizioni, alle forniture e al personale umanitari, da parte di tutte le persone in stato di bisogno in tutti i governatorati colpiti. L'UE sottolinea che l'assistenza umanitaria deve essere fornita nel pieno rispetto dei principi di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, sulla base dei bisogni, e respinge ogni tentativo di interferire con la sua fornitura. L'UE insiste sulla necessità di un coordinamento efficiente ed efficace tra i donatori.

11. L'UE è inoltre estremamente preoccupata per l'impatto che le restrizioni all'accesso alle importazioni commerciali e umanitarie hanno sulla situazione umanitaria e invita tutte le parti del conflitto a consentire e facilitare un accesso sicuro, rapido e senza restrizioni alle forniture commerciali e umanitarie, comprese le importazioni di prodotti alimentari, carburante e prodotti medici. È essenziale garantire l'apertura completa e duratura di tutti i porti e aeroporti dello Yemen, compresi i porti di Hodeida e Saleef e l'aeroporto di Sana'a, a tutte le importazioni commerciali e umanitarie, nonché alle evacuazioni sanitarie e ai voli commerciali. L'UE sottolinea l'importanza di garantire l'efficace e tempestivo svolgimento delle operazioni di navigazione mercantile, anche riguardo al carburante, e appoggia pienamente il proseguimento dell'UNVIM (meccanismo di verifica e ispezione delle Nazioni Unite) e la piena e incontrastata esecuzione del suo mandato, e prenderà in considerazione la possibilità di rafforzarlo. Affinché l'UNVIM possa operare in maniera efficace ed eseguire il proprio mandato, è essenziale la piena cooperazione della coalizione e del governo dello Yemen. L'UE invita in particolare la coalizione a fare in modo che le navi già autorizzate dall'UNVIM siano rapidamente ammesse a raggiungere il porto di destinazione nello Yemen. L'UE rinnova il suo invito alla piena attuazione dell'embargo sulle armi mirato imposto dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Al riguardo, l'UE ribadisce inoltre l'applicazione rigorosa delle norme stabilite nella posizione comune 2008/944 sulle esportazioni di armi.
12. L'UE esprime preoccupazione per le segnalazioni di negazione della libertà di religione o di credo, compresi casi di discriminazione, detenzione illegale e uso della violenza. Gli attacchi contro le minoranze religiose destano particolare preoccupazione. Gli arresti di giornalisti dimostrano che anche la libertà di espressione è minacciata. L'UE esprime altresì preoccupazione per le segnalazioni credibili secondo cui delle prigionie segrete sarebbero utilizzate nelle zone sotto il controllo del governo dello Yemen.

13. L'UE è profondamente preoccupata per l'imminente collasso dell'economia yemenita. Il PIL del paese si è ridotto di oltre la metà dall'inizio del conflitto nel 2015 e circa il 40% delle famiglie ha riferito di aver perso la principale fonte di reddito. La crisi economica, il collasso dei servizi pubblici, l'inflazione galoppante, in particolare dei prezzi dei prodotti di base (i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati del 30%), e la svalutazione del riyal yemenita, che ha perso metà del suo valore, sono divenuti fattori di crisi umanitaria. Il regolare pagamento degli stipendi per gli 1,4 milioni di dipendenti pubblici civili yemeniti è di fatto cessato alla fine del 2016, impedendo loro e ai 5,6 milioni di persone a loro carico di poter acquistare regolarmente prodotti alimentari o medicinali. Poiché i dipendenti pubblici non sono stati pagati, soltanto la metà delle strutture sanitarie dello Yemen è operativa e la manutenzione dei sistemi idrici e igienico-sanitari non è assicurata. L'UE invita pertanto il governo dello Yemen a pagare urgentemente gli stipendi, compresi gli arretrati, dei dipendenti pubblici di tutto il paese, in particolare di coloro che operano nei settori essenziali dell'istruzione, della salute e dei servizi igienico-sanitari, e a gestire le proprie entrate e i propri conti in modo responsabile e trasparente, anche garantendo un funzionamento migliore e neutrale della Banca centrale dello Yemen nell'interesse di tutti gli yemeniti.
14. L'UE continuerà a fornire assistenza allo sviluppo allo Yemen, privilegiando gli interventi volti a stabilizzare il paese tramite la messa a disposizione di competenze tecniche, formazione, tutoraggio e assistenza in natura per le parti interessate in tutto il paese. Nelle zone stabili, l'UE si adopererà con le autorità locali per promuovere la resilienza, contribuire a mantenere la fornitura di servizi di base e favorire mezzi di sussistenza sostenibili per le comunità, in particolare per quelle che subiscono l'impatto di sfollamenti prolungati. Le azioni saranno incentrate soprattutto in settori quali la salute, la nutrizione e la resilienza rurale. L'UE continuerà a garantire la piena complementarità e sinergia tra l'assistenza umanitaria e l'assistenza allo sviluppo nel quadro di una serie ininterrotta di azioni di risposta alle crisi, di ripresa rapida, di resilienza e di stabilizzazione.
-